

Già pronti «Noi Sanniti» e «Noi Salernitani», ma si guarda anche oltre la Campania

# Mastella lancia un nuovo Udeur

## Un partito di centro che cambia nome in ogni provincia

DI GIOVANNI BUCCHI

«**U**na sorta di garitta a difesa dell'identità territoriale per poi concorrere al mai celato obiettivo di affermare un'idea politica di centro, chiamando a raccolta i tanti amici che coltivano la stessa idea in maniera sostanziale». Così parlò **Clemente Mastella**, il redivivo sindaco di Benevento che il 22 ottobre in un'affollata convention ha lanciato il suo nuovo partito di centro. L'occasione era la presentazione ufficiale di «Noi Sanniti», oggetto politico a ispirazione mastelliana.

**L'eterno ritorno sulla scena politica** di Mastella (il quale in realtà non mai ha abbandonato del tutto il campo, nemmeno quando la magistratura gli ha tolto il sonno salvo poi riabilitarlo) non è però circoscritto al solo territorio sannita come potrebbe fare pensare la denominazione del partito in gestazione. Lo testimonia il fatto che nei giorni scorsi si è fatto vedere anche a Salerno dove ha tenuto a battesimo «Noi Salernitani» e lo stesso copione intende replicarlo nelle altre province della regione, fino ad arrivare alla presentazione di «Noi Campani».

Finita qui? Macché. L'idea è quella di andare a stanare i centristi scontenti e delusi sparsi per tutt'Italia, magari risvegliandoli con un chiaro invito a votare No al referendum costituzionale come da tempo va dicendo Mastella, immaginando un soggetto in grado di federare numerose realtà territoriali. Insomma, una sorta di nuovo Udeur, una rivisitazione

2.0 del partito del Campanile che ha alternato fortune e grattacapi a Clemente da Ceppaloni.

«**Di fronte alla crisi dei partiti**, si avverte la necessità di ripartire dalla logica del territorio, da coloro che sono quotidianamente a confronto con la realtà quotidiana, con le esigenze vere» ha scandito il nostro, spiegando che «questo movimento difende innanzitutto il territorio poiché le sue ragioni sono spesso trascurate».

**Chissà che nel progetto mastelliano** non possa giocare un ruolo

pure **Ciriaco De Mita**, storico punto di riferimento per l'ex Guardasigilli e oggi sindaco di Nusco in provincia di Avellino. I due si sono incontrati di recente per avviare una collaborazione tra Sannio e Irpinia, due aree interne della Campania che necessitano di sviluppo e crescita; insieme, hanno ragionato, saremo più forti nel dialogo con il governatore **Vincenzo De Luca**. D'accordo sulla linea del No alla riforma Renzi-Boschi, i due ex Dicci potrebbero favorire sinergie tra il nuovo partito mastelliano e l'Udc campana a trazione demitiana (il coordinatore è il deputato **Giuseppe De Mita**, nipote di Ciriaco).

**Forte del suo rinnovato attivismo politico**, Mastella sa infine come rispondere a chi gli rinfaccia i numerosi cambi di partito, come accaduto in una recente intervista a Libero: «Io sono sempre rimasto lo stesso. E finché c'è stata la Dc non ho mai neppure cambiato corrente, sempre demitiano, nella sinistra di base. Io sono di centro, seguace di De Gasperi, che dice che noi democristiani siamo un centro che guarda a sinistra».

—© Riproduzione riservata—

